BIBLIOTECA Bs As

ANNO IX. Domenica 29 Marzo 1885. N. 271.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 29 Marzo 1885.

MINESTRONE

É giunta alle nostre olimpiche orecchie la voce insistente che assicura la coniazione d'una medaglia d'oro destinata ad essere regalata al Dottor Basilio Cittadini in omaggio ai suoi trionfi conferenzieri.

Si aggiunge che sará un lavoro artistico eseguito da un valente incisore residente nella nuova cittá La Plata.

Si vera sunt exposita, mando il mio mirallegro a Don Basilio per l'alto e *meritato* onore!

* * *

Rispetto al *concorso mascherato* della Camera di Commercio ed Arti, dal quale fortunatamente (e non sappiamo il perché) é stata esclusa la tipografia del nostro organetto, e che ha servito di tema a piccanti articoli del confratello vespertino "Il Corriere Italiano", ripeteró ancora una volta la solita frase che é diventata ormai un' assioma indiscutibile: *i concorsi d'America sono polvere negli occhi ai gonzi.*

* * *

A proposito del "Corriere Italiano."

Il pizzicotto datogli da *Nemo* nel numero di Domenica scorsa su certa simpatia italo-slava, ha meritato una rimbeccata, nella quale il confratello viene a corroborare gli *effetti* paradossali prodotti dallo amore ad una certa *causa*.

In una parola; si tratta di due candidati, due brave persone in tutta l'estensione della parola, l'uno italiano, l'altro no. Il *Corriere Italiano* sta col non italiano, faccia pure, *Il Maldicente* sta coll'italiano.

Et tantum sufficit.

* * *

Come si spiega l'attacco violento della *Patria Italiana* contro le doti oratorie del Dottor Boeri in occasione del discorso pronunziato da quest'ultimo nella cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni della Società Nazionale, mentre in altri tempi la parola facile dello stesso Dottore era lodata senza parsimoria dalla stessa consorella maggiore (in formato) di via Florida?

È un enigma che si decifra molto facilmente avendo alla mano la *rosa dei venti.*

* * *

Il Comitato pro Andalusia e Piemonte ha pensato e ponzato, e finalmente dopo un lunghissimo e laboriosissimo parto ha dato alla luce il programma per *allenire* le sventure italiane e spagnuole.

APPENDICE

La pietra di paragone

I.

— Voi siete crudele Armando: che cosa vi ho fatto? Non ho forse sacrificato per voi quanto rende una donna onorata e rispettata? Non sono forse vostra amante, al cospetto di tutto il mondo? Cha cosa volete di piú? Quale é la ragione della vostra freddezza? Mi sarei forse data troppo presto, e la violenza del mio amore avrebbe forse raffreddato il vostro? Spieghiamoci una buona volta; permettetemi di esser brutale; perché da oltre un mese mi trattate come una sorella, in luogo d'amarmi, come altra volta, con tutto il furioso delirio dell'animo e dei sensi? Avrei forse giá una rivale? Spiegatevi e sia questa l'ultima volta che io vi supplico. Né il mio temperamento né il mio cuore, né il mio sangue, mi permettono di esser piú a lungo la mendicante delle vostre cure, della vostra affezione, delle vostre carezze.

La marchesa Vanda camminava a passi precipitati sul tappeto nel suo gabinetto dalle tinte gialle, fra le mura rivestite di raso dai riflessi d'oro, davanti alla finestra che si apriva sur uno sfondo d'alberi dalla tinta calda e rosseggiante dell'autunno, mentre il sole moriva riflesso nelle profonditá di uno specchio di Venezia, incastrato in una cornice a fiorami.

Un leggero profumo saliva dal tappeto e dalla serra posta esternamente lungo il muro del gabinetto; un senso di arcana dolcezza pareva discendere dal soffitto tutto dipinto ad amorini intrecciati ai pampini ed alati come angeli quasi a meglio confermare la marchesa nella sua idea, che la passione é d'origine celeste.

Armando si era appoggiato ad un mobile carico d'oggetti d'arte e di statuette su cui il suo sguardo errava distratto mentre sembrava ch'egli non avesse nemmeno sentite le parole direttegli da Vanda.

Tuttavia, dopo un istante di silenzio, calmo e tranquillo in apparenza, ma col volto pallido e colle labbra contratte, cosí rispose:

— Vanda, voi non mi comprendete; voi mi pungete continuamente, ció che non é generoso da parte vostra, poiché io sono povero e vi adoro. La mia esistenza non é legata alla vostra che dall'amore e voi vi servite di questo legame per torturarmi, per soffocare in me tutte le idee nobili e grandi, che dovrebbero al contrario farmi adorare maggiormente da voi. La mia condotta ha tuttavia una ragione che non é difficile indovinare. Voi mi accusate di essere piú riservato

Cosí diuturna fatica lasciava sperare si sarebbe determitato qualche cosa di concreto e di pratico.

Invece, nulla di nuovo, nulla di esito sicuro, balli, balli e poi balli, come se si potesse contare addirittura sempre sulla infaticabilitá delle gambe dei ballerini.

Signori del Comitato, vi salvino le buone intenzioni!

*
* *

Un poeta de' tanti che fanno dei versi misurandoli collo spago, e che nei suoi momenti d'ozio si diletta a punzecchiare le muse come Domiziano un tempo ad infilzare le mosche, fra gli altri lavori poetici (inediti per buona fortuna) aveva scritto, ispirato dal suo solito lirico ottimismo, un sonetto che incominciava cosí:

Oh l'America terra benedetta
Dal suolo acciottolato di sterline!
....
....

Oggi che le sterline valgono anzichenó carette in grazia della forzata circolazione cartacea, l'autore ha creduto bene di modificare l'acciottolato, sostituendo alla parola *sterline*, la piú vera *adoquines*, non pensando che questi serviranno molto bene per salutare le sue spalle.

Bravo il novello Orfeo, non dubiti che le pietre gli verranno dietro!....

*
* *

Ancora uno! ho scritto nel *minestrone* di domenica scorsa alludendo ad un nuovo giornale *italo-platense* la cui pubblicazione era stata annunziata.

Ma ce n'é ancora un altro, il cui titolo resta per ora nelle tenebre, e che dicesi sará fondato da un direttore di altro giornale e da un Commissionario.

Avanti, avanti signori! l'orizzonte giornalistico sud-americano é vasto e spazioso. Del posto ce n'é per tutti.

*
* *

Una volta aveva la debolezza di visitare i serragli; intendiamoci quelli che raccolgono le fiere ed altri animali feroci e di rapina (che in quegli altri non ci si entra con tanta facilitá).

Mi ricordo che un cicerone di serraglio davanti alla gebbia della iena — faceva la spiegazione cosí, con voce da conferenziere:

« Signori, ecco la terribile iena dell'Africa, la quale dissotterra i cadaveri morti, e se li mangia vivi!»

Senz'essere iena, e volermi cibare di cadaveri vivi o morti, ho tentato e tento ancora dissotterrare il cadavere della commissione pel monumento a Garibaldi, a costo di chiapparmi una febbre miasmatica.

Che cosa pensa di fare la sullodata Commissione? Passano i mesi e gli anni e non se ne parla piú.

Tanta apatia comincia a diventare una vergogna, e il completo silenzio dei colleghí della stampa e degno di anatema.

*
* *

Stacco dal Dizionario dell'avvenire:

Convalescenza — luna di miele della salute.

Cranio — una busta che ignora ció che vi é nella lettera.

Gesti — Ortografia della parola.

Intelligenza — Orologio che anticipa nella prima metá della sua durata e che ritarda nell'altra metá.

Lingua — Arma che non ha limite di portata.

Alloro — Triste pianta che solo vegeta inaffiata di sangue.

Ammalato. — Uomo che comincia ad apprezzare la salute.

Narcotico — che assopisce. — Si trova nelle farmacie, nei teatri e nelle colonne dei giornali.

*
* *

— Per finire:

Cretinoski legge in un trattato di cosmografia:

« Gli ottici osservano con ragione che le lenti ingran-

---

da un mese a questa parte! Ora, da un mese appunto, vostro marito é ritornato. Voleste che io ne facessi la conoscenza; voleste che io stringessi la sua mano a tavola, che mi lasciassi chiamare amico, ed ora volete che sotto il suo tetto, in questa casa in cui egli vi mantiene io abusi dello sua generositá e della sna bontá per tradirlo e per rubarvi a lui!

Vanda, voi siete una donna del nord; in voi parla solo la possione quando discorrete d'amore. Ma sappiate che l'amore vive pure di dignitá e di stima. La mia decisione é irrevocabile.

Io parto. Mi seguirete voi? Cosí facendo io preservo la mia dignitá, l'onestá della mia coscienza, i miei scrupoli, se cosí vi piace chiamarli; ma nello stesso tempo io metto la vostra affezione alla prova. Voi non potete piú qui esser la mia amante, perché io non lo voglio; volete voi esserlo ancora e sempre in altro sito, lungi di quí, lungi da lui, le cui accoglienze amichevoli mi accusano e mi turbano, lungi da quell'uomo che val meglio rendere indifferente a vostro riguardo, piuttosto che lasciarlo cosí ridicolo e segnato a dito dalla folla? Volete voi sopratutto, poiché é qui che io giudicheró della grandezza del vostro amore, volete voi dividere meco la mia esistenza senza sole, la mia povertá senza speranze, la mia perpetua certezza di non poter mai donarvi quel lusso e quel benessere di cui l'altro vi circonda? Se voi lo volete, rispondetemi, e fin da questa sera noi partiremo insieme, e voi vedrete durante la nostra fuga se potrete ancora accusarmi di freddezza. Ma io vi amo, o Vanda, voi lo sapete bene che io vi amo!

E cosí dicendo egli si era animato, mentre Vanda si era calmata ascoltandolo.

Essa si avvicinó a lui e prendendolo per la mano:

— Credete forse che io abbia paura della vita che mi offrite? chiese Vanda, mentre il suo sguardo lampeggiava d'una risoluzione superba.

— Sí, rispose Armando.

— Andiamo! Voi non sapete che cosa sia l'amore in una donna! « Poco m'importa, esclamó Maria Stuarda, innamorata di Botwell, poco m'importa che io perda per lui la Francia, la Scozia e l'Inghilterra!.... Piuttosto che lasciarlo, andrei con esso in capo al mondo in veste di tela.» Aspettatemi questa sera, Armando.

— A questa sera, Vanda.

II.

Essi partirono commossi, stretti l'una all'atro, nella notte nera, cullati alla pallida luce del fanale della carrozza, parlandosi a baci, senza che lei avesse paura, e senza che lui pensasse all'avvenire che incominciava.

discono gli oggetti, » Infatti, esclama, quando ne ho mangiato un bei piatto, il ventre mi si gonfia come una botte !

Tirsi.

Scarafaggi

A LUI

Quando vi miro nella notte oscura
Sfilare, o scarafaggi, in processione,
Io penso allor che sempre ugual non dura
Né la sorte quaggiú, né la ragione.

Voi, scarafaggi, foste un dí negletti
Come esseri schifosi, e disprezzati;
Or diventaste fortunati insetti,
Ché i pensieri dell'uom si son mutati.

Quando d'amor cantavano i poeti,
Un di parlavan di vïole e rose;
Negli slanci d'affetto o tristi o lieti
Or siete voi le immagini amorose!...

Io.

Sarmienteide

Il dotto e — per giunta — generale Domingo Faustino Sarmiento, ha fatto la sua sfuriata ed ha avuto ragione, conciossiaché la "*Patria Italiana*" in uno dei suoi articoli poco conditi di sale e pepe — volendo rispondere al "*Nacional*" sulla quistione del Comizio, incomínció col plagio all'indirizzo del generale *Don Yo*, ignorando o dimenticando che il "*Nacional*" é discepolo prediletto di Sarmiento, e questi fu, é e sará il maestro affettuoso del *Nacional*, sendo l'uno complemento dell'altro. Queste cose l'articolista della *Patria* non avrebbe dovuto ignorare: tanto piú che non é la prima volta che la stessa *Patria* ha intavolato polemiche coll'*illustre* Generale, dicendogliene di tutti i colori!

Come si spiega quella lisciatura sbagliata?

Questione di memoria o di abitudine.

* * *

Ma passiamo sopra alla dimenticanza od ignoranza dell'articolista della consorella maggiore (in formato) di via Florida, ed entriamo in argomento.

Sarmiento uomo dotto e generale *in partibus*, nella sua sfuriata s'é lasciato sfuggire piú corbellerie, che cinquanta alunni scapati, nel giorno dell'esame.

Dice che nel 1846 fece l'elemosina ad un soldato italiano alle porte di Roma; mentre (e lo sanno pur le oche) nel 1846, di soldati italiani a Roma quasi non ce n' erano, e l'esercito papalino era composto nella sua maggior parte della peggior canaglia raccolta nelle sentine delle capitali europee ed americane.

Aggiunge (sproposito ancora piú madornale) che il soldato italiano ha servito i tiranni del suo paese.

E piú sotto conchiude che il soldato italiano ha sempre avuto cattiva fama in Europa.

Prendo colle molle questi tre farfalloni e li sottopongo ad un esame sommario.

* * *

Ditemi, signor magno Generale: se io domani dicessi, (e siamo nel 1885, non trentanove anni addietro) che io ho fatto l'elemosina ad un soldato argentino) e l'ho fatta davvero) non vi farei tosto imbestialire? Ebbene sí, nell'anno 1885 e nell'*alma* Atene del Plata, io ho fatto l'elemosina ad un soldato Argentino! Non sarà forse stato argentino le-

---

Essa era sdraiata contro lui, sul suo cuore, colla testa rovesciata e gli occhi rivolti verso i suoi, mentrc egli abbassava verso lei le sue palpebre inumidite dalle lagrime ed il suo sguardo brillava di tenerezza e di orgoglio.

— Tu sei tutta mia per sempre, non é vero?

— Non dubitarne, non dubitarne piú! rispondeva Vanda.

— Ora io sono tuo marito.

— No, no, tu sei mio amante.

— Dove vuoi che andiamo?

— Dove vorrai.

Essi tuttavia non andarono lontano perchè il denaro venne a mancar loro ad un tratto.

Durante in tempo della prima ebbrezze, avevano spesi, senza contarli, i loro mesi di futuro benessere.

Arnaldo non aveva voluto che il passaggio dal lusso alle strettezze fosse troppo vivo, e Vanda ignara di quanto costi la vita, lo aveva lasciato fare, senza inquietarsi; e non trovandosi alle prese col bisogno, aveva riso alla pretesa miseria che essi dovevano affrontare.

Armando talvolta diventava scuro in volto e crollava la testa, non potendo decidersi a dirle la cruda veritá, e giá vergognoso di aver precipitato quella giovane e bella donna in un abisso in cui si spengono la bellezza e la gioventú.

Un giorno le disse:

— Tu sai, Vanda, che non abbiamo piú niente per viveae.

— Ebbene, amico mio, bisogna incominciare a ridurre le spese.

— Ma niente non é giá qualche cosa. Nulla ci resta, assolutamente nulla.

— Allora va a vendere i miei gioielli. Col denaro che ne ricaverai potremo vivere per qualche tempo.

— E dopo? chiese egli con angoscia.

— Forse allora saremo morti! rispose Vanda.

— Noi non morremo, diss'egli; io lavoreró. Non si puó passare la vita a scambiarsi dei baci. Avevi tu previsto ció, o Vanda?

— Io ti amo.

Egli vendette i gioielli. La toeletta di Vanda diventó di giorno in giorno piú semplice. La camera che essi affittavano si vuotó a poco a poco. Armando non trovava lavoro essendo di quelli che hanno un'istruzione sufficiente per crearsi una posizione, ma non un mestiere per vivere finché essa giunga.

La sera, quando ritornava dalle sue corse inutili, spossato, dimagrito, maledicendo la sorte, egli ricadeva in estasi fra le braccia di colei che amava e risaliva in paradiso, cullato fra i sogni e le speranze.

Ma egli s'accorgeva che la fronte di Vanda si corrugava a poco

gittimo — forse sará stato uno di quegli sciagurati stranieri che cercano nell'*enganche* un *refugium*; peró quel miserabile, straniero o no, portava la divisa del soldato argentino; e voi stesso, Generale, potreste persuadervene, se, camminando per le vie di Buenos Aires, non guardaste le cose che attraverso le lenti dell'americanismo.

Ció posto, non sarei io ignorante e vile se scrivessi del soldato argentino ció che voi avete avuto la poco savia idea di scrivere del soldato italiano?

***

Solenne menzogna é l'asseverare che il soldato italiano ha servito i tiranni del suo paese.

Quantunque la legge di leva obligasse l'italiano al servizio militare, pure egli non ha mai servito i tiranni.

Difatti il Borbone, il Papa, il Duca di Modena e gli altri tirannelli che furono la disgrazia del nostro paese, avevano al loro servizio Svizzeri, Francesi ed Austriaci.

Non so capire, Generale Sarmiento, come nella immensità della vostra dottrina ignoriate che quando i tiranni di Italia sentivano nell'aria odore di barricate, chiudevano nei castelli le truppe di leva, e raccomandavano la loro anima alle baionette e alla ferocia degli stranieri!...

***

Le stragi avvenute a Napoli il 15 Maggio 1848, furono perpetrate da italiani?

Gli eccidi di Messina e di Palermo, nella stessa epoca, furono forse opera degli italiani?

Generale, erano i figli della libera *Helvetia* che mettevano l'ordine in Napoli, mentre i soldati italiani erano chiusi nelle castella e guardati dai cannoni colla miccia accesa.

Generale, le stragi di Rimini. Bologna, Perugia, furono cumpiute dagli italiani?

Le carneficine di Roma e della famiglia Aiani le eseguirono gli italiani?

La legione di Antibo era composta d'italiani?

Le *meraviglie* di Mentana le fecero *chassepots* italiani! Furono gl'italiani che sgozzarono la Repubblica Romana del 49?

Generale, coloro che stanno oggi di fazione con l'alabarda in pugno, dietro il portone di bronzo del Vaticano, sono forse italiani?

Voi, che siete tanto dotto, o generale, se conosceste almeno il frontispizio della storia di quella Italia, che cosí ridevolmente tentate denigrare, avreste imparato che l'Italia non ha mai prestato i suoi figli al servizio dei tiranni, e del Papa (le facili vittorie di Garibaldi nel cessato Regno di Napoli sono lí a dimostrarlo chiaramente) e che il servire i nostri tirannelli e il Papa é stato sempre un triste pri-privilegio dell'Austria, della Francia e della Svizzera.

Leggete la storia, Generale, e avvolgendovi nel manto della vostra dottrina, vergognatevi di averla cosí barbaramente mistificata!

***

Il terzo sproposito afferma che il soldato italiano ha sempre avuto cattiva fama in Europa.

Sentite, Don Domingo, generale per generale io presto maggior fede al General Bonaparte che a voi: ho letto le sue "*Memorie di Sant'Elena*" e vi ho trovato il contrario di quanto asserite.

Leggetele, Generale, le memorie di Sant'Elena, e vi apprenderete molte e molte cose, che forse ancora non sapete.

---

a poco, e che la tenerezza delle sue carezze diventava sempre minore quando essa gli saltava al collo chiedendogli il risultato delle sue ricerche nella giornata.

Egli si sentiva impotente a farle dimenticare l'esistenza larga e ricca d'altra volta, quel benessere materiale che attornia l'abitatore di una casa signorile, le distrazioni del mondo e le vittorie in esso ottenute dal suo spirito e dalla sua bellezza. Non piú serate, non piú balli, non piú carrozze, non piú corse a cavallo od in barca, non piú palco all'Opera; null'altro che un lungo bacio d'amore all'alzarsi dal letto, un altro alla sera e tutta una giornata d'attesa in una camera da sartina.

— T'annoi, Vanda?

— No, amico mio, no.

Ed altre volte:

— Hai pianto, Vanda?

— No, amico mio, no.

Il suo dolore diventava cosí acuto da renderlo geloso ed insofferente.

S'egli non avesse amato avrebbe potuto lavorare ed a furia di coraggio ricollocare quella donna al posto che essa aveva lasciato per seguirlo; ma il primo effetto di un amore appassionato non é forse quello di renderci incapaci ad ogni lavoro? Egli sentiva vagamente che Vanda si distaccava da lui.

Egli pensó:

— Essa é troppo altera per disdirsi e confessarmi che questa vita le é insopportabile. É per causa mia che essa subisce il castigo. Se io non fossi un vile dovrei supplicarla d'abbandonarmi!

Ed aspettó un mese ancora, non potendo risolversi a quella separazione che gli sembrava probabile se egli avesse avuta la franchezza di offrirla.

Infine, spinto continuamente dal bisogno di una crudele prova psicologica, pensó:

— É dalla sua decisione che potró riconoscere il suo cuore e la veritá dell'amore che essa mi ha giurato.

Ed una sera non ritornó a casa. Fece consegnare a Vanda una lettera in cui la svincolava da tutti i giuramenti fattigli, non volendo, com'egli diceva, essere amato per pietá, e sopportare piú a lungo sulla coscienza le sofferenze d'una donna.

L'indomani, dopo una notte d'ansietá, che aveva scosse le piú intime fibre dell'anima, salí al nido d'amore, mentre il cuore gli martellava in petto, e brancolando inirodusse la chiave nella toppa.

Vi sará essa ancora?

Spinse la porta.

Essa era partita senza nemmeno lasciargli per ricordo un biglietto bagnato di lacrime, di quelle lagrime che costano cosí poco alle donne!

Io.

Del resto, per quanto io mi sappia, fin dal primo giorno che l'Italia ha contato un esercito, il soldato italiano é stato sempre lodato e rispettato da tutto il mondo, fuorché dai generali usi a cingere la spada di legno, e voi siete uno di quelli, generale.

* * *

Qual'é la ragione che puó servire di base al signore Don Domingo Faustino per fargli osservare che il soldato italiano ha *una triste fama da tempo immemorubile*? Forse perché con la battaglia di Legnano e la imposizione della pace di Costanza, furono gli italiani i primi a dichiarare la libertá dei comuni; mentre in Francia due secoli dopo Luigi XIV diceva ancora: *Lo Stato sono io?*

Forse perché il soldato italiano si é fatto uccidere difendendo la libertá della Grecia e della Polonia?

Forse perché il soldato italiano si é battuto valorosamente per la libertá delle Repubbliche americane e della Republica francese?

Forse perché si é coperto di gloria alla Cernaia?

Forse perché si é battuto da prode a San Martino, a Montebello, a Gaeta?

Forse perché in una disastrosa campagna di terra e di mare, invece di cadere prigionieri a centinaia, una divisione di soldati italiani sostenne sola nella ritirata l'urto di un corpo d'esercito austriaco, e i marinai della Palestro saltarono allegramente e valorosamente per aria?

Forse che i soldati italiani sono fuggiti innanzi alle acque irrompenti nel Veneto, si sono nascosti nel terremoto del Napoletano, si sono rifiutati di lottare corpo a corpo colle epidemie di tutte le specie?

* * *

Generale. pell'affetto che porto alla Repubblica Argentina, faccio voti — che la vostra patria abbia sempre dei soldati come gli ha l'Italia: e non abbia mai dei generali come voi, signor Generale Sarmiento!

MARTE.

La Ragione

Povera Diva, un dí possente e forte
Sull'orbe intero il regno tuo stendesti,
A te culto rendettero gli onesti,
Molti allor, oggi piccola coorte:
Ma nell'éra dei lumi la tua sorte
Cangió d'un tratto, e misera vedesti
Distrurre i templi tuoi nemici infesti
Che ti fer guerra e ti dannaro a morte:
E pur nel suol che il genovese audace
Fece palese al mondo, il tuo santuario,
Fu manomesso, e sovra i suoi frantumi
Menzogna e Ipocrisia squassan la face
Al cui splendor tripudia un popol vario....
Oh potenza del secolo dei lumi!

CLIO.

CRONACHETTA

Societá Nazionale Italiana

La festa da ballo data da questo sodalizio la sera del 24 corrente riuscí oltre ogni dire splendida, e solenne la distribuzione dei premi che ebbe luogo il 25.

Si fecero discorsi e declamazioni, parlarono l'ingegnere Arnaldi, il Dottor Boeri ed altri. Fra le recitazioni ci piacque "*Il Corso forzoso*" detto con brio e spigliatezza dall'alunno Benuzzi.

—

A Sisifo

Quousque tandem?

—

Teatro Goldoni

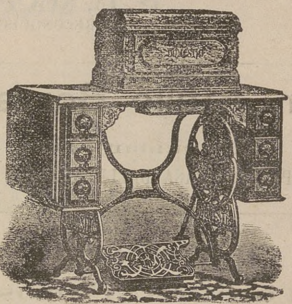
Questa sera si rappresenta la tragedia dell'inmortale Shakespeare

OTELLO, IL MORO DI VENEZIA

AVVISI

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres
FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

partirá il 18 APRILE 1885

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali^r senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

ALIMENTATION — NUTRITION

PEPTONES PEPSIQUES VIN DE PEPTONES PEPSIQUES

CHAPOTEAUT

A LA PEPTONE PEPSIQUE

(Viande de Bœuf digérée et assimilable)

Lorsque les aliments arrivent dans l'estomac, ils sont transformés par le suc gastrique en une substance soluble nommée **Peptone** qui, transportée dans toutes les parties du corps au moyen des veines, sert à former nos tissus : muscles, os, nerfs, et finalement entretient la vie et la santé. De nombreuses expériences ont établi qu'en traitant la viande de bœuf, l'aliment par excellence, par le suc gastrique des animaux, on obtient un produit absolument semblable à celui qui se forme naturellement dans l'estomac. Cette viande de bœuf digérée, associée à un vin généreux et agréable, constitue le **Vin de Peptone pepsique de Chapoteaut**, qui permet de nourrir même quand l'estomac se refuse à toute digestion. Il est beaucoup plus actif que les vins contenant des extraits ou des jus de viande, la plupart dépourvus de tout pouvoir nutritif.

Le Vin de Chapoteaut est recommandé aux **convalescents**, aux **anémiques**, aux **diabétiques**, aux **personnes faibles, languissantes, souffrant de maux d'estomac**, de **gastralgies** et **dégoutées des aliments**, à celles qui sont **épuisées par le travail**, l'âge, les **excès**, les **fièvres**, la **dysenterie**, les **maladies de poitrine**, les **affections cancéreuses**, les **voyages** et les **longues fatigues**. Donné aux **nourrices**, le Vin de **Chapoteaut** augmente l'abondance et le pouvoir nutritif du lait ; le poids du nourrisson augmente chaque jour d'une manière énorme. Chez les **enfants en basâge** et les **adolescents**, il provoque l'accroissement et augmente la vitalité.

— *Exiger sur chaque flacon de* **Vin de Peptone pepsique** *la marque de fabrique et la signature* **Chapoteaut**, *Pharmacien de première classe.*

DÉPOTS :

Pharmacie **Vial**, 1, rue Bourdaloue.
Pommiès, 113, faubourg Saint-Honoré.
Vente en Gros : 8, rue Vivienne.

Colegio del Trabajo

de VITALE BIGLIANI

Estudios Universitarios y Comerciales

Cordoba 587

Los estudios de este Colegio abarcan desde las primeras letras, hasta complicados y vastos programas del Colegio Nacional, así como los de la Escuela Naval y el Colegio Militar, para ingresar á los cuales, se da una esmerada preparacion á los jóvenes que se dediquen á esas carreras.

Veterano de los sistemas de Educacion é Instruccion Italo-Norte Americano, ofrezco con preferencia, á los hijos de mis compatriotas una solida y esmerada educacion hablándoles (si así se desea) en idioma pátrio y enseñandoles todas las materias conducentes al conocimiento de Dios, de la Pátria y de sus padres.

Contando con profesores naturales de los idiomas que enseñan, se reciben alumnos para las leciones especiales siguientes:

Castellano, Italiano é Inglés.

LÚNES, MIÉRCOLES Y VIÉRNES

Á LAS 2 P. M.

A LAS 3 P. M. TENEDURIA DE LIBROS Y DIBUJO.

——

De Solfeo y Piano. todos los dias despues de concluidas las clases ordinarias de estudio; haciéndolo con particular atencion para con los pupilos y medios pupilos.

Se reciben pupilos, medios pupilos y externos.

Precios modicos y convencionales.

641—CORDOBA—641

Vitale Bigliani
Rector

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

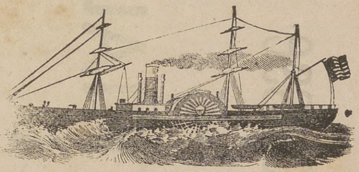
406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Eurosa, marca de fabrica registrada, en venta en os dprincipales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

LINEA REGOLARE
POSTALE
FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1a 2a e 3a classe

ORIONE

Partirá il 6 Aprile
PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI
Lavarello e C.
CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

REG.na MARGHERITA

Partirá il 5 Maggio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsíglia, Genova e Napoli.

AGENTE
Ernesto Piaggio
CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe
SI ESEGUISCONO NELLA
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE
34 - SALTA - 34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como).
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo.
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse